



Dolcissime radici

Giovanna Carone

- | | | |
|-----|---------------------------------------|-------|
| 1. | O vezzosetta dalla chioma d'oro | 02:54 |
| 2. | Passione | 03:39 |
| 3. | Lamento di Apollo | 03:42 |
| 4. | Un paese vuol dire non essere soli | 03:46 |
| 5. | Giovine vagha | 05:58 |
| 6. | Un giorno dopo l'altro | 03:04 |
| 7. | Ecco la primavera | 05:51 |
| 8. | Fantasia - Se l'aura spira | 06:06 |
| 9. | Un anno d'amore | 04:22 |
| 10. | Di sole e d'azzurro | 03:40 |
| 11. | La leggenda di Cristalda e Pizzomunno | 05:33 |

Da un'idea di **Giovanna Carone** • *Arrangiamenti di* **Leo Gadaleta**

Giovanna Carone voce **Vince Abbracciante** *fisarmonica*
Pippo D'Ambrosio *percussioni* **Nando Di Modugno** *chitarra classica ed elettrica*
Leo Gadaleta *violino acustico ed elettrico, piano rhodes, chitarra classica*
chitarra synth e chitarra portoghese, samples ed elettronica
Guido Morini *clavicembalo, pianoforte* **Roberto Ottaviano** *sax soprano*
Mirko Signorile *pianoforte* **Giorgio Vendola** *contrabbasso*

DCTT108 © & © 2020 DIGRESSIONE MUSIC srl • Via Santa Colomba, 6
70056 Molfetta (Italia) • www.digressionemusic.it • www.areadig.it

Cercavo un nome per il disco ed è arrivato per caso, con stupore e come un regalo inatteso, mentre cantavo il Lamento di Apollo di Francesco Cavalli. Dolcissime le mie radici e non solo.

C'è una radice comune nei brani che ho scelto.

È la nostra lingua meravigliosa, il sapore della parola ricercata, i bassi ostinati, la morbidezza della melodia italiana, la poesia. Senza tempo, nel tempo.

Sono cresciuta attraverso la musica strumentale, mi sono innamorata del canto "da grande" e ho imparato ad usare la voce nella complessità della musica polifonica, nella parola cantata della musica del '600.

Se l'aura spira di G. Frescobaldi è una delle prime arie a voce sola che ho imparato e *Giovine e vagha* di F. Landini, ascoltata da una ispirata cantante tedesca durante un corso sul '300 italiano tenuto da P. Memelsdorff, mi ha rapita al primo ascolto. Ho scoperto per caso la voce naturale attraverso il repertorio yiddish e ho continuato a cercarla in altre lingue. Dovevo per necessità approdare all'italiano. Sono partita da qui.

Ho provato a cantare con leggerezza, a contaminare i miei amori, cercare connessioni tra i bassi ostinati del barocco e quelli della nostra musica leggera. Con naturalezza tutto si è incontrato e reinventato.

Ho cercato un complice e Leo Gadaleta, amico e musicista sapiente ed entusiasta, mi ha accolta, sostenuta, accompagnata, sollecitata ad avere una meta, a volte senza meta.

E in fondo, ha fatto anche suo questo progetto. Non smetterò mai di ringraziarlo.

Guido Morini, Mirko Signorile, Nando Di Modugno, Vince Abbracciante, Pippo D'Ambrosio, Giorgio Vendola e Roberto Ottaviano hanno arricchito, colorato e definito con la loro arte il percorso. Sono onorata della loro fiducia e disponibilità. Fra loro ci sono affetti cari e musicisti che hanno segnato in modo importante il mio cammino musicale.

Giovanna Carone



O VEZZOSETTA DALLA CHIOMA D'ORO

(Villanella: dal primo libro di villanelle di Andrea Falconieri 1586 – 1656)

Giovanna Carone voce

Guido Morini *pianoforte* Nando Di Modugno *chitarra classica*

Pippo D'Ambrosio *percussioni* Giorgio Vendola *contrabasso*

O vezzosetta dalla chioma d'oro,
dolce ristoro d'ogni mio tormento,
deh, fa contento il mio grave martire
o vezzosetta non mi far morire.

O ritrosetta c'hai sì bello il seno
deh, fa sereno il mio dolente stato
e fà felice il mio grave martire
o ritrosetta non mi far morire.

O bella figlia dal soave riso,
volgimi il viso ormai dolce e pietoso,
e dà riposo al mio grave martire
o bella figlia non mi far morire.

O giovanetta dalla bella mano
non far ch'in van io spenda la mia fede
ma dà mercede al mio grave martire
o giovanetta non mi far morire.

PASSIONE

(Liberio Bovio / Ernesto Tagliaferri / Nicola Valente)

Giovanna Carone voce

Pippo D'Ambrosio *percussioni* Giorgio Vendola *contrabasso*

Nando di Modugno *chitarra classica* Leo Gadaleta *chitarra classica*

Cchiù luntana mme staje,
Cchiù vicina te sento...
Chisà a chistu mumento
Tu a che pienze... che faje!...

Tu mm'hè miso 'int'e vvéne,
Nu veleno ch'è doce...
Comme pesa 'sta croce
Ca trascino pe' te!...

Te voglio... te penzo... te chiammo...
Te veco... te sento... te sonno...

E' n'anno,
- Ce pienze ch'è n'anno -
Ca st'uocchie nun ponno
Cchiù pace truvá?...

E cammino, cammino...
Ma nun saccio addó' vaco...
L' stó' sempe 'mbriaco
E nun bevo maje vino...

Aggio fatto nu vuto
à Madonna d'a neve:
Si mme passa 'sta freve,
Oro e perle lle dó'...

Te voglio... te penzo... te chiammo...
Te veco... te sento... te sonno...

E' n'anno,
- Ce pienze ch'è n'anno -
Ca st'uocchie nun ponno
Cchiù pace truvá?...

LAMENTO DI APOLLO

(dalla *Dafne* di Francesco Cavalli 1602 – 1676)

Giovanna Carone voce

Mirko Signorile *pianoforte*

Misero misero Apollo i tuoi trionfi hor vanta
Di crear giorno, ove le luci giri,
Puoi sol cangiato in vento de' sospiri
Baciar le foglie all'adorata pianta.

Sgorghino homai con dolorosi uffici
Dai languid'occhi miei lagrime amare,
Vadano in doppio fonte ad irrigare
D'un Lauro le dolcissime radici.

Era meglio per me, che fuggitiva,
Ma bella oltre le belle io ti vedessi,
Che con sciapiti, e non giocondi amplessi
Un'arbore abbracciar sù questa riva.

UN PAESE VUOL DIRE NON ESSERE SOLI

(ricordo di Cesare Pavese) (Mario Pogliotti)

Giovanna Carone voce

Pippo D'Ambrosio *percussioni* Giorgio Vendola *contrabasso*

Vince Abbracciante *fisarmonica* Leo Gadaleta *chitarra portoghese*

Un paese vuol dire non essere soli,
avere gli amici, del vino, un caffè.
Io vengo dalla città;
conoscevo le strade
dalle buche rimaste,
dalle case sparite,
dalle cose sepolte
che appartengono a me.

Al di là delle gialle colline c'è il mare,
un mare di stoppie, non cessano mai:
il mare non voglio più,
ne ho visto abbastanza;
preferisco una tampa
e bere in silenzio,
quel grande silenzio
che è la vostra virtù.

E in silenzio girare per quelle colline,
le rocce deserte, la sterilità
lavoro non serve più,
non serve sfiancarsi
e le mani tenerle
dietro la schiena
non fare più niente
pensando al futuro.

La sola freschezza è rimasta il respiro
la grande fatica è arrivare quassù.
Ci venni una volta quassù
e quassù son rimasta
a rifarmi le forze,
a trovarmi i compagni,
a cercarmi una terra,
a trovarmi un paese.

Un paese vuol dire non essere soli.

GIOVINE VAGHA

(Ballata Francesco Landini 1325/1335 - 1397)

Giovanna Carone voce

Pippo D'Ambrosio *percussioni* Giorgio Vendola *contrabasso*

Nando Di Modugno *chitarra elettrica* Leo Gadaleta *chitarra synth, samples*

Roberto Ottaviano *sax soprano*

Giovine vagha,
i' non senti giammay amorosa virtute,
ma tu, somma salute,
nel cor di me, tuo servo, messa l'ay.

Quando negli occhi tuo' primeramente
si spechiarono miey,

vi vidi dentro Amor'e puramente in ver di lui mi fey;
et non pensando al poter degli dei mi stava pargoletto
poi cercandomi el petto
lo stral dorato dentro vi trovay.

Giovine vagha, i' non senti giammay amorosa virtute,
ma tu, somma salute,
nel cor di me, tuo servo, messa l'ay.

Mirko Signorile



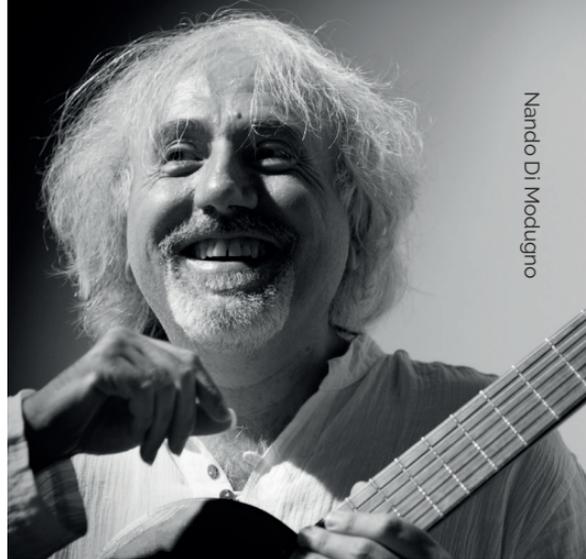
Guido Morini



Roberto Ottaviano



Nando Di Modugno



Giorgio Vendola



Vince Abbracciante



Pippo D'Ambrosio



UN GIORNO DOPO L'ALTRO

(Luigi Tenco / Chaumelle)

Giovanna Carone voce

Mirko Signorile pianoforte

Un giorno dopo l'altro
Il tempo se ne va
Le strade sempre uguali
Le stesse case.
Un giorno dopo l'altro
E tutto è come prima
Un passo dopo l'altro
La stessa vita.
E gli occhi intorno cercano
Quell'avvenire che avevano sognato
Ma i sogni sono ancora sogni
E l'avvenire è ormai quasi passato.

Un giorno dopo l'altro
La vita se ne va
Domani sarà un giorno uguale a ieri.
La nave ha già lasciato il porto
E dalla riva sembra un punto lontano
Qualcuno anche questa sera
Torna deluso a casa piano piano.
Un giorno dopo l'altro
La vita se ne va
E la speranza ormai è un'abitudine.

ECCO LA PRIMAVERA

Francesco Landini (1325/1335 - 1397)

Giovanna Carone voce

Giorgio Vendola *contrabbasso*

Nando Di Modugno *chitarra elettrica e classica*

Leo Gadaleta *violino elettrico, piano rhodes, samples*

Pippo D'Ambrosio *percussioni*

Roberto Ottaviano *sax soprano*

Ecco la primavera
Che'l cor fa rallegrare,
Temp'è d'annamorare
E star con lieta cera.

Noi vegiam l'aria e'l tempo
Che pur chiam' allegrezza
In questo vago tempo
Ogni cosa à vaghezza.

L'erbe con gran freschezza
E fior' coprono i prati,
E gli alberi adornati
Sono in simil maniera.

Ecco la primavera
Che'l cor fa rallegrare
Temp'è d'annamorare
E star con lieta cera.

Leo Gadaleta



FANTASIA - SE L'AURA SPIRA

(Aria di Girolamo Frescobaldi 1583 – 1643)

Giovanna Carone voce

Guido Morini *clavicembalo* Mirko Signorile *pianoforte*

Nando Di Modugno *chitarra classica* Giorgio Vendola *contrabasso*

Se l'aura spira tutta vezzosa
la fresca rosa ridente sta.
la siepe ombrosa di bei smeraldi
d'estivi caldi timor non ha.

A balli a balli liete venite
ninfe gradite fior di beltà
or chè si chiaro il vago fonte
dall'alto monte al mar s'en va.

Suoi dolci versi spiega l'augello
e l'arboscello fiorito sta.
un volto bello al l'ombra accanto
sol si dia vanto d'aver pietà.

Al canto al canto ninfe ridenti
scacciate i venti di crudeltà.

UN ANNO D'AMORE

(Mogol / Alberto Testa / Gaby Verlor / Nino Ferrer)

Giovanna Carone voce

Guido Morini *clavicembalo* Nando Di Modugno *chitarra classica*

Leo Gadaleta *violino* Giorgio Vendola *contrabasso* Vince Abbracciante *fisarmonica*

Si può finire qui
ma tu davvero puoi
buttare via così
un anno d'amore
se adesso te ne vai
da domani saprai
un giorno com'è lungo e
vuoto senza me.

E di notte
e di notte
per non sentirti solo
ricorderai
i tuoi giorni felici
ricorderai
tutti quanti i miei baci
e capirai
in un solo momento
cosa vuol dire
un anno d'amore
cosa vuol dire
un anno d'amore.

Lo so non servirà
e tu mi lascerai
ma dimmi, tu lo sai
che cosa perdiamo
se adesso te ne vai
non le ritroverai
le cose conosciute
vissute
con me.

E di notte
e di notte
Per non sentirti solo
Ricorderai
I tuoi giorni felici
Ricorderai
Tutti quanti i miei baci
E capirai
In un solo momento
Cosa vuol dire
Un anno d'amore
Cosa vuol dire
Un anno d'amore.

E capirai
In un solo momento
Cosa vuol dire
Un anno d'amore
Cosa vuol dire
Un anno d'amore.

DI SOLE E D'AZZURRO

(Adelmo Fornaciari / Matteo Saggese / Mino Vergnaghi)

Giovanna Carone voce

Guido Morini *clavicembalo* Giorgio Vendola *contrabasso*

Nando Di Modugno *chitarra classica* Vince Abbracciante *fisarmonica*

Leo Gadaleta *violino*

Voglio parlare al tuo cuore
Leggera come la neve
Anche i silenzi, lo sai, hanno parole

Dopo la pioggia ed il gelo
Oltre le stelle ed il cielo
Vedo fiorire il buono di noi
Il sole e l'azzurro sopra i nevai

Vorrei illuminarti l'anima
Nel blu dei giorni tuoi più fragili
io ci sarò

Come una musica
Come domenica
Di sole e d'azzurro

Voglio parlare al tuo cuore
Come acqua fresca d'estate
Far rifiorire quel buono di noi
Anche se tu, tu non lo sai

Vorrei illuminarti l'anima
Nel blu dei giorni tuoi più fragili
io ci sarò

Come una musica
Come domenica
Di sole e d'azzurro

Vorrei liberarti l'anima
Come vorrei nel blu
Dei giorni tuoi e fingere
Che ci sarò

Come una musica
Come domenica
Di sole e d'azzurro

LA LEGGENDA DI CRISTALDA E PIZZOMUNNO

(Max Gazzè)

Giovanna Carone voce Mirko Signorile *pianoforte*

Tu che ora non temi
Ignorane il canto quel coro ammaliante
Che irrompe alla mente e per quanto mulini
Le braccia oramai non potrai far più niente

Ma se ti rilassi e abbandoni il tuo viso
A un lunghissimo sonno
O mio Pizzomunno tu guarda
quell'onda beffarda
Che affonda il tuo amore indifeso
Io ti resterò per la vita fedele
E se fossero pochi, anche altri cent'anni
Così addolcirai gli inganni delle tue sirene

Cristalda era bella e lui da lontano
Poteva vederla ancora così
Con la mano protesa
E forse una lacrima scesa nel vento

Fu solo un momento
Poi lui spari al largo
E lei in casa cantando, neppure il sospetto
Che intanto da sotto la loro vendetta
ed il loro lamento

Perché poveretta già avevano in cuore
I muscoli tesi del bel pescatore
E all'ennesimo suo rifiuto
Un giorno fu punito

Ma io ti aspetterò
Io ti aspetterò
Fosse anche per cent'anni aspetterò
Fosse anche per cent'anni

E allora dal mare salirono insieme
alle spiagge di Vieste
Malvage sirene, qualcuno le ha viste
Portare nel fondo Cristalda in catene
E quando le urla raggiunsero il cielo
Lui impazzi davvero provando a salvarla
Perché più non c'era e quell'ira
accecante lo fermò per sempre

E così la gente lo ammira da allora
Gigante di bianco calcare che aspetta
tuttora il suo amore rapito e mai più tornato

Ma io ti aspetterò
Fosse anche per cent'anni aspetterò
Fosse anche per cent'anni aspetterò
Fosse anche per cent'anni

Io ti aspetterò
Fosse anche per cent'anni
Si dice che adesso e non sia leggenda
In un'alba d'agosto la bella Cristalda
Risalga dall'onda a vivere ancora
Una storia stupenda

Grazie a Leo che mi è rimasto sempre accanto con entusiasmo, a Guido, Mirko, Nando, Giorgio, Roberto, Vince e Pippo che mi hanno arricchito con la loro sapienza, a Enrico Montuori e Don Gino che continuano ad avere fiducia in me, allo "chef dei suoni" Nanni Chiapparino che mi ha fatto ridere anche nei momenti più difficili sopportando la mia intemperanza, a Maria sempre paziente, a Gaetano Magarelli sempre disponibile e a Domenico Tattoli ed Elisabetta Tansella, che hanno trasformato un' idea vaga nell'immagine che volevo.

Mi piace ringraziare anche un insolente fulmine settembrino, il signore sgarbato che mi ha tagliato due ruote dell'auto davanti allo studio di registrazione, un cane bizzarro, la mia "carica elettrica" che fa impazzire e spesso bloccare tutto ciò che è tecnologico e, per ultima, la Pandemia.

Le difficoltà, talvolta fanno crescere.

O meglio, ciò che non ammazza, fortifica!

Dedicato all'amore che non muore e a Sergio.

Giovanna Carone

CREDITS

Dolcissime radici

produzione artistica: **Giovanna Carone** e **Leo Gadaleta**

produttore esecutivo & direttore editoriale: **Girolamo Samarelli**

da un'idea di **Giovanna Carone** • arrangiamenti **Leo Gadaleta**

registrato, mixato e masterizzato da **Giovanni Chiapparino**

negli studi di **Digressione - Area DIG, Molfetta (BA)** tra gennaio e febbraio 2020

foto digipack **Domenico Tattoli** • trucco **Elisabetta Tansella**

foto copertina libretto **Pasquale Susca**

progetto grafico: samsastudio

Foto artisti

Umberto Diecinueve (Giovanna Carone) **Serena Soccoia** (Leo Gadaleta)

Nico Quaranta (Giorgio Vendola) **BLuèPh** (Roberto Ottaviano)

Rocco Casaluce (Vince Abbracciante) **Carlo Bonazza** (Guido Morini)

Carlo Maradei (Nando Di Modugno) **Marina Damato** (Pippo D'Ambrosio)

Antonio Fascicolo (Mirko Signorile)

© 2020 Digressione Music srl

www.digressionemusic.it • www.areadig.it • info@digressionemusic.it

Digressione Music - Via Santa Colomba, 6 - 70056 Molfetta (Italia)

T +39 080 9143318 - F +39 080 9143328 - C 3474250444

DiG
DIGRESSIONE
music • record • imaging

The copyright in this sound recording is owned by Digressione Music srl. All rights of the work produced reserved. Unauthorised copying, hiring, lending, public performance and broadcasting of the recorded work prohibited. © & © 2020 DIGRESSIONE MUSIC srl · Via Santa Colomba 6, 70056 Molfetta (Italia) · Direttore Artistico Girolamo Samarelli · www.digressionemusic.it

